

FUORI

N.2 | 10 marzo 2026

CAMPPO



ASD ORATORIO S. LUIGI CONCOREZZO

EDITORIALE

Cari bambini, care bambine, care famiglie, eccoci al secondo numero del nostro giornalino. Il valore che abbiamo scelto di approfondire questa volta è la **pari dignità**.

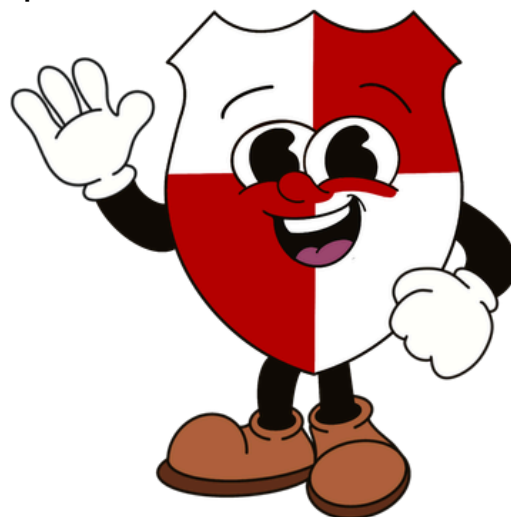
Due parole con un grande significato, che può sembrare difficile, ma che nello sport diventa semplicissima.

Pari dignità significa che ogni bambino e ogni bambina hanno lo stesso valore.

Lo sport ci insegna che senza uno solo di noi il gioco cambia. Una squadra non è fatta solo dai gol segnati o dai punti conquistati, ma da ogni passaggio, da ogni incoraggiamento, da ogni mano tesa quando qualcuno cade.

In questo numero troverete storie, riflessioni ed esempi che raccontano proprio questo: la bellezza di sentirsi parte di qualcosa dove tutti contano allo stesso modo. Perché il vero risultato non è vincere una partita. È crescere insieme.

Buona lettura a tutti.



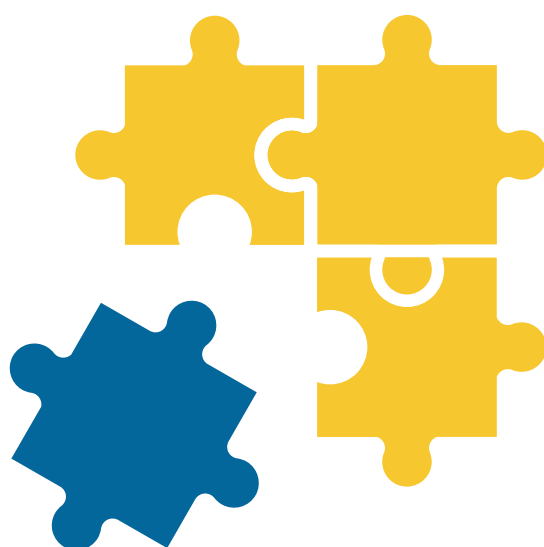
VALORE DEL MESE

PARI DIGNITÀ

“Nessuno vale di più e nessuno vale di meno”

“Prima del talento, prima del risultato, prima della prestazione, viene il rispetto.

Qui ognuno ha lo stesso posto nel cerchio, la stessa voce, la stessa importanza.”



IL PALLONE CHE VOLEVA ESSERE VISTO

Nella squadra di Fede, prima di iniziare l'allenamento, si fa sempre un gioco di squadra.

Un giorno l'allenatore disse ai bambini e alle bambine di prendersi per mano e formare un cerchio. Tutti si presero per mano.

“Adesso muoviamoci tutti insieme”, disse l'allenatore.

Cominciarono a correre piano. Non tutti andavano alla stessa velocità: qualcuno faceva più fatica, qualcuno guardava a terra, qualcuno sorrideva.

A un certo punto una bambina inciampò e subito il cerchio si fermò. Nessuno continuò da solo. I compagni la aiutarono a rialzarsi e poi dissero: “Ripartiamo insieme.”



Alla fine dell'esercizio l'allenatore chiese:

“Avete notato una cosa?”

Nessuno sapeva cosa rispondere, così l'allenatore continuò:

“Nel cerchio c'è bisogno di tutti per andare avanti: se manca qualcuno, il cerchio si disfa.”

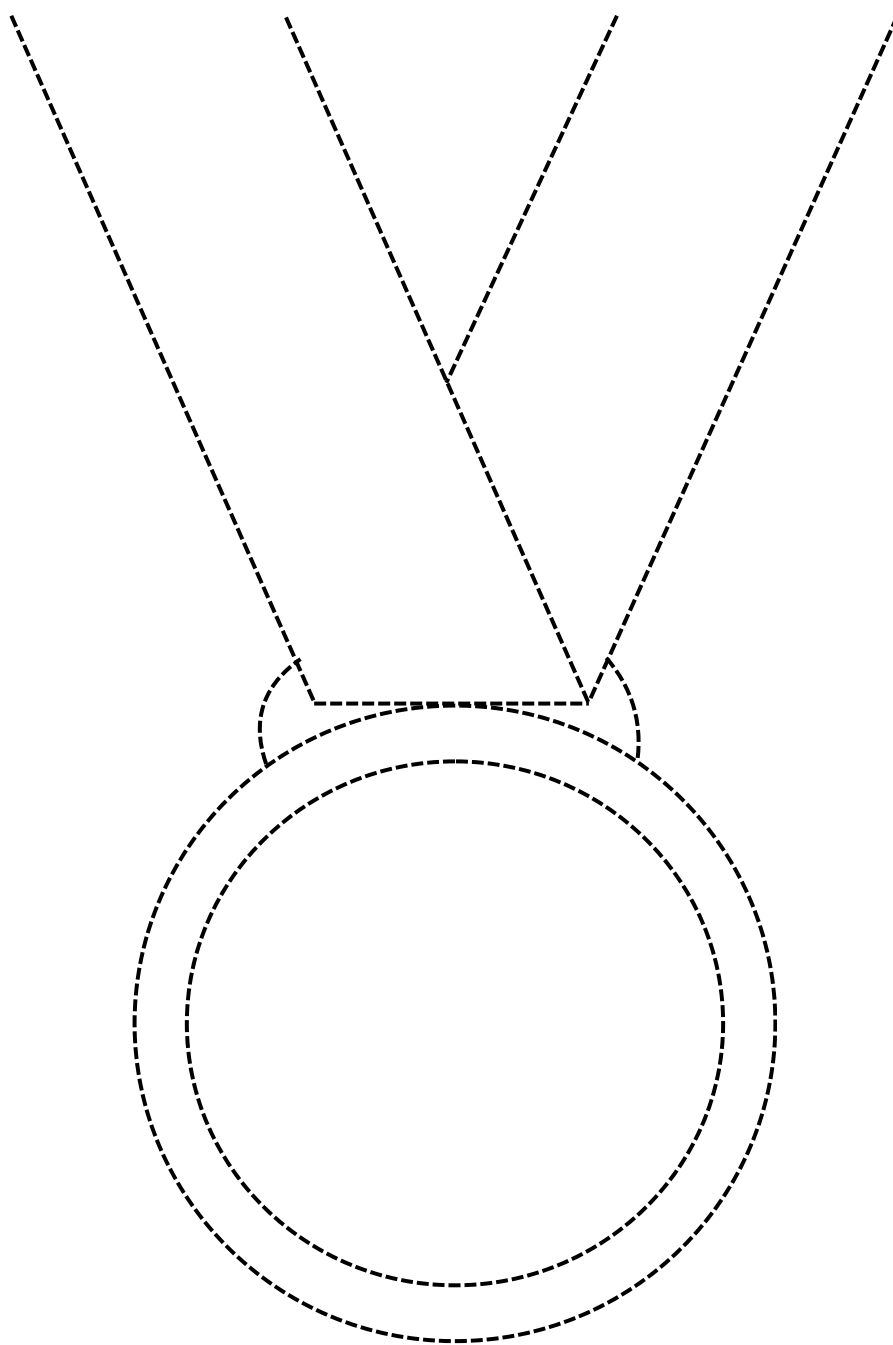
Quel giorno i bambini e le bambine tornarono a casa capendo che non conta andare più forte o fare tutto meglio.

L'importante è restare insieme, perché ognuno conta e senza ciascuno non si può raggiungere l'obiettivo.



IL MIO SUPER POTERE

Scrivi nel centro della medaglia qual è il tuo punto forte nella squadra



LO SPORT COME SERVIZIO ALLA VITA

Il fine settimana arriva per tutti con la stessa carica, ma quando nello spogliatoio il mister annuncia la formazione e ci ritroviamo in panchina, il freddo di quel legno può far male. È facile sentirsi alienati o frustrati, pensando che il campo appartenga solo ai "più bravi", ma il valore di un atleta non si misura mai col cronometro o con la perfezione di uno stop a seguire.

In una realtà come l'OMCC, il progetto educativo ci insegna che il calcio e la pallavolo sono spazi di crescita per tutti, non solo per chi ha il colpo di genio.

Se nel calcio ammiriamo il talento tecnico di un Pulisic, dobbiamo capire che la sua spinta non avrebbe lo stesso peso senza il lavoro di chi, come Matteo Gabbia, garantisce solidità e spirito di sacrificio pur non avendo i riflettori sempre addosso. Lo stesso accade in palestra: non tutte schiacciano per fare punto, c'è chi riceve, chi difende e chi alza palloni sporchi per trasformarli in opportunità.

Anche chi entra per pochi scambi lo fa in momenti decisivi, perché nella pallavolo si vince solo se ogni ruolo è riconosciuto come essenziale. Come ricorda spesso Julio Velasco, una squadra non è una collezione di individualità, ma un organismo dove un'atleta che gioca pochi punti può essere fondamentale quanto chi resta in campo tre set, grazie alla qualità del suo atteggiamento e del suo sostegno.

Le possibilità di esprimersi devono essere uguali per tutti, sia per chi gioca di più sia per chi gioca di meno, perché lo staff ha il compito di valorizzare ogni singola attitudine. Dobbiamo liberarci dal peso del giudizio tecnico: chi è più forte deve mettersi al servizio del gruppo senza presunzione, e chi fa più fatica deve sentire che la sua presenza è il cuore della squadra.

In questa associazione non si gioca per dimostrare di essere superiori, ma per imparare dagli altri e con gli altri, perché in una squadra vera il protagonismo è un diritto di tutti.

Raccontaci la tua esperienza,
contattaci via email:
comunicazione@omcc03.net



OBIETTIVI DEL MESE

Durante questo mese ci impegniamo a trasformare la PARI DIGNITÀ in gesti concreti:

- Diamo spazio a tutti: negli allenamenti e nelle partite ognuno ha occasioni per mettersi in gioco e crescere.
- Cambiamo prospettiva: proviamo ruoli diversi per capire che ogni posizione è importante.
- Usiamo parole che costruiscono: incoraggiamo, sosteniamo, valorizziamo i compagni.
- Riconosciamo ogni contributo: non solo chi segna o fa punto, ma anche chi difende, passa, sostiene e incoraggia.

Perché una squadra vera non è fatta da chi emerge di più, ma da chi cammina insieme.

GRAZIE A CHI CI SOSTIENE

OMCC è una comunità fatta di volontari che credono nello sport come strumento di educazione, rispetto e pari dignità.



Se vuoi sostenere il nostro progetto e continuare a far crescere questo cerchio, puoi farlo anche con un piccolo gesto

Visualizza il QR CODE 